

**La mostra**

Vania Russo, l'impressionista digitale

«A ben guardare, Bergamo è infinita perché non ci sono né un inizio, né una fine e non si trova soluzione di continuità». A sostenerlo Vania Russo, «l'impressionista digitale» alla continua ricerca di un segno illimitato. A un anno dalla scomparsa, al grafico-pittore, che spaziava dal pennello al mouse, è dedicata l'antologica «Vania Russo. Bergamo infinita e altre opere», allestita sino all'8 giugno nell'ex chiesa della Maddalena (nella foto, una delle

opere). Promossa dall'associazione culturale Amici di Vania, realizzata con il sostegno di Banca Popolare di Bergamo e il patrocinio dell'assessorato alla Cultura, a cura della figlia Giovanna Russo, attraverso una quarantina di opere la mostra ripercorre il percorso dell'artista, nato come vignettista, che ha ideato il personaggio di Orobik e poi si è affermato come grafico pubblicitario; negli anni Ottanta poi si è avvicinato alla



pittura, sentita come sintesi tra arte e comunicazione. Divisa in tre sezioni, l'esposizione parte da Preludio con la poetica degli alberi sospesi, prosegue con Interudio, serie di monotipi digitali stampati su tela, e termina con Sinfonia, dove la pittura è digitale, fondendo tecnica e materiali tradizionali alla tavolozza virtuale. **Orari: martedì-venerdì 16 - 19.30; sabato e domenica 10-12.30 e 16-19.30.**

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA